



Operare in sicurezza

Relazione attività



Il tavolo “Operare in sicurezza” ha svolto il proprio lavoro a partire dalla **normativa vigente** (il Decreto Ministeriale 13 aprile 2011, che indica le modalità di applicazione della sicurezza al volontariato di Protezione Civile) considerata dal tavolo ancora valida come impostazione generale, pur necessitando di alcune modifiche e aggiornamenti.

Alcune discrepanze emerse dal dibattito, legate alle differenze dei sistemi regionali che causano ostacoli all’operatività dei volontari impiegati sul territorio nazionale, è emersa la necessità di redigere **linee di indirizzo per uniformare la formazione** (intesa come formazione, informazione e addestramento) dei volontari e dei formatori in tutto il Paese.

Per facilitare il lavoro delle associazioni più piccole si richiede la predisposizione di **vademecum** riassuntivi, sia sottoforma di webinar sia in forma cartacea, sugli adempimenti relativi alla sicurezza. Tali vademecum, corredati da facsimile di modulistica, saranno utili anche per spiegare a enti ed autorità, la complessità dell’argomento **sicurezza dei volontari in ambito protezione civile**.

La redazione di linee di indirizzo nazionali potrebbe partire dai contenuti del materiale formativo che alcune Regioni hanno redatto e che già utilizzano, eventualmente rendendolo disponibile su banca dati, ma anche favorendo la circolazione di materiale esistente come le linee guida sui rischi di protezione civile già redatte dal Dipartimento della Protezione Civile in collaborazione con la Consulta nazionale e del volontariato nel 2015 e la Conferenza delle Regioni.

Unitamente alle linee di indirizzo nazionali sarebbe auspicabile organizzare anche **corsi di formazione di livello nazionale**, per i formatori da impiegare sul territorio, sempre nell’ottica di uniformare il sistema.

Insieme alle linee di indirizzo e alla formazione sarebbe opportuno creare materiale da poter utilizzare per la formazione base e dei volontari, di facile lettura e che non si presti a libere interpretazioni.

La non interpretabilità è condizione base per evitare problemi tra volontari e associazioni, pubbliche amministrazioni e autorità giudiziarie.

In merito al Decreto del Capo Dipartimento Protezione Civile 12 gennaio 2012 Allegato 1 comma 1, ancora attuale, si suggerisce di aggiungere alcuni scenari di rischio (quali ad esempio il lavoro notturno) e ampliarne o dettagliarne maggiormente altri (quali “Scenari caratterizzati dall’assenza di rischi specifici” e “Attività di difesa civile”).



In un'ottica di semplificazione e di risparmio generale, sarebbe opportuno che le abilitazioni o certificazioni ottenute dal volontario nell'ambito della propria attività lavorativa fossero riconosciute in ambito di protezione civile, ampliandone all'occorrenza gli scenari di rischio specifici con formazione erogata da personale interno alle associazioni per contenere i costi, nelle more di quanto indicato nei "Criteri di massima per la definizione degli standard per lo svolgimento delle attività formative" del 6 dicembre 2012.

In sintesi dovrà essere favorita la diffusione della "**cultura della sicurezza**" fra i volontari, con ogni modalità possibile.

In ambito di controllo sanitario si richiede che il volontario possa autocertificare il proprio stato di salute basandosi su un certificato anamnestico redatto dal medico di Medicina Generale. Si chiede che il rilascio del certificato da parte del medico di Medicina Generale sia effettuato a titolo gratuito inserendo tale certificato fra quelli già previsti dall'accordo collettivo nazionale medici di Medicina Generale, come ad esempio quelli già previsti per lo sport nelle scuole. L'accettazione da parte del legislatore di questa proposta potrebbe essere un giusto riconoscimento verso la nostra azione e la tutela della nostra salute senza dover caricare le associazioni di ulteriori spese.

In ambito di sorveglianza sanitaria il tavolo ritiene che le soglie in essere, di cui all' All.4, Art. 3 del Decreto del Capo Dipartimento Protezione Civile 12 gennaio 2012, siano tuttora accettabili magari migliorando l'indicazione di quali rischi rientrino nel conteggio delle ore o giornate indicate da tali soglie.

Anche sui **DPI-Dispositivi di protezione individuale** occorre offrire linee di indirizzo sulla scelta come già fatto, ad esempio, nelle linee guida del 2015.

I partecipanti del tavolo concordano sul fatto che tutte le Amministrazioni, dal Dipartimento ai singoli Comuni, debbano supportare direttamente o indirettamente il mantenimento e il miglioramento degli standard di sicurezza del volontariato.

Dati i costi crescenti e i contributi in calo dopo l'emergenza Covid-19, è urgente la ricerca di soluzioni che diminuiscano le **spese** per le associazioni di volontariato così che, in particolare per sicurezza e formazione, non ricadano totalmente sulle singole associazioni - come fossero aziende- individuando, ove possibile, rimborsi specifici o soluzioni che permettano di avere corsi di formazione e visite mediche a titolo gratuito con il supporto delle Istituzioni competenti.



Un'ulteriore richiesta del tavolo al Dipartimento è quella di interpellare l'**Inail** per far assicurare le attività dei volontari - quali lavoratori subordinati - considerandoli come distaccati dal proprio posto di lavoro durante le emergenze e valutare assicurazioni collettive modulari per fasce crescenti di coperture.

Tornando all'uniformità precedentemente auspicata sarebbe opportuno che anche in ambito di assicurazione dei volontari fossero fissate coperture minime uguali a livello nazionale e creare un fondo di solidarietà che possa integrare le assicurazioni per la copertura di spese ed indennizzi causati da infortuni.

Alla luce di quanto sopra il tavolo propone la creazione di una commissione "Sicurezza" in seno al Comitato Nazionale del volontariato che vada a riprendere e seguire i desiderata esposti in questo documento affinché possano trovare le migliori risposte; questa Commissione proseguirebbe il lavoro avviato da tutti gli attori del Sistema di Protezione Civile con gli attuali Stati Generali del Volontariato di Protezione Civile.

ELENCO PARTECIPANTI TAVOLO DI LAVORO OPERARE IN SICUREZZA

Volontariato: *Luigi Arpentì ■ Domenico Barbati ■ Ignazio Bologna ■ Federico Bonechi ■ Filippo Bottitta ■ Rocco Bozzo ■ Maurizio Cappello ■ Vincenzo Carlini ■ Antonio Carrara ■ Enrico Chivetto ■ Livio D'Orazio ■ Vittorino De Giorgi ■ Andrea Fanelli ■ Vita Maria Faviero ■ Giuseppe Fazio ■ Gregorio Fiozzo ■ Massimo Galardi ■ Guido Galassi ■ Pierpaolo Giordano ■ Simone Innocenti ■ Giorgio Leone ■ Davide Livocci ■ Francesco Miorin ■ Francesca Musciatelli ■ Flavio Negro ■ Biagio Nobile ■ Ezia Orecchioni ■ Fabio Pambianchi ■ Francesco Perricone ■ Sabrina Pinato ■ Giancarlo Rivelli ■ Marcello Sanna ■ Andrea Santoro ■ Nunzio Fabio Scuto ■ Alessandro Stabile ■ Domenico Surace ■ Vincenzo Timeo ■ Mauro Tocci ■ Johnny Zagonel*

Esperti esterni: *Luigi Fabbri*

Funzionari delle Regioni e delle Province Autonome: *Augusto Capurso ■ Viviana De Falco ■ Leonardo Franchini ■ Mariagrazia Sangiovanni*

Dipartimento della Protezione Civile: *Claudia Zuccari ■ Alessia Consolo ■ Patrizia Di Curzio ■ Tiziana Capuzzi ■ Alessandro Spoliti ■ Alessandro Pirotti*